

Mario Giacomelli

Francia, 1993

REGIA: Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi

MONTAGGIO: Angela Ricci Lucchi

PRODUZIONE: KS VISIONS, La Sept ARTE, Le Centre National de la Photographie

Colore, 14'03", beta, francese



Di origine armena, **Yervant Gianikian** ha studiato architettura a Venezia. **Angela Ricci Lucchi** è nata a Lugo di Romagna la notte dell'anniversario della nascita di Gioacchino Rossini e, come lui, in un anno bisestile. Ha studiato a Vienna con Oskar Kokoschka. Vivono e lavorano insieme a Milano. Hanno realizzato numerosi film e video, tra cui: *Carrousel des jeux* (1997-2006), *Frammenti elettrici N.4 N.5. Asia-Africa* (2005), *Oh, uomo* (2004), *Nuova Caledonia* (2004), *Rom (Uomini)* (2002), *Images d'Orient - Tourisme vandale* (2001).

Questo film ricostruisce un interessante itinerario dell'opera di uno dei maggiori fotografi italiani, **Mario Giacomelli**. Nato nel 1925, comincia a lavorare giovanissimo presso una tipografia. I paesaggi nei dintorni di Senigallia, suo paese natale, così come gli abitanti del luogo, costituiscono insieme alle nature morte, i suoi soggetti di maggior interesse. Dal 1954 al 1956 realizza un lavoro su un ospizio di anziani che intitola *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*, e che proseguirà negli anni Sessanta. Come Henri Cartier-Bresson, è sedotto da Scanno, un paese d'Abruzzo e ne fotografa i vecchi abitanti che formano gruppi di silhouettes nere. Parallelamente realizza un reportage sui pellegrini di Lourdes (1957). Nel 1962, comincia una sua celebre serie sui seminaristi *Non ho mani che mi accarezzino il volto* mentre la serie *La buona terra* del 1964 trae i suoi soggetti dal mondo agricolo. Con le riprese aeree dona ai paesaggi una nuova dimensione e realizza così la serie più originale di questo genere fotografico.

This film reconstructs an interesting itinerary of the work of one of Italy's most important photographers, **Mario Giacomelli**. Born in 1925, he began to learn the profession at a young age by working at a print shop. The landscape and inhabitants of his native town Senigallia, together with still-lives are the subjects he prefers the most. Between 1954 and 1956, he began one of his works which focused on an old age home entitled *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (*Death will come and will have your eyes*) which he would continue in the 60s. Just as Henri Cartier-Bresson, he was captivated by Scanno, a town in Abruzzo, where he photographed elderly inhabitants who form groups of black silhouettes. Concurrently, he reported on the pilgrims to Lourdes (1957). In 1962, he began his celebrated series on seminarians *Non ho mani che mi accarezzino il volto* (*No hands caress my face*) while his 1964 series *La buona terra* (*The good earth*) takes its subjects from the world of agriculture. With his aerials shots he gives landscapes a new dimension and thus creates the most original series of this photographic genre.